



# I figli illegittimi a Dignano dal 1816 al 1845

**Lea Lešić Pustijanac**

*Ricercatrice indipendente*

*Sanvincenti – Croazia*

*lea.lesic@hotmail.com*

*Saggio professionale, 2025*

## **RIASSUNTO**

Il saggio analizza il fenomeno dei figli illegittimi nella parrocchia di Dignano nella prima metà del XIX secolo attraverso lo studio sistematico dei registri dei battezzati. Nel periodo compreso tra il 1816 e il 1845 furono battezzati 5.412 bambini, di cui 157 nati al di fuori del matrimonio. L'indagine prende in esame la distribuzione temporale dei battesimi e dei concepimenti, la ripartizione per sesso, le pratiche onomastiche, le modalità di riconoscimento e di legittimazione, nonché i casi di abbandono e di affidamento all'orfanotrofio. Particolare attenzione è rivolta al ruolo svolto da parroci, ostetriche e padrini nella gestione ecclesiastica e sociale dell'illegittimità. I dati evidenziano come la nascita fuori dal matrimonio rappresentasse una realtà strutturale della comunità locale, regolata da norme canoniche, consuetudini sociali e condizioni economiche. Lo studio conferma il valore dei registri battesimali come fonte privilegiata per l'analisi delle dinamiche familiari e delle forme di controllo e assistenza nella società istriana dell'Ottocento.

## **PAROLE CHIAVE**

Istria ottocentesca, parrocchia di Dignano, registri battesimali, figli illegittimi, famiglia e marginalità.

## **ABSTRACT**

### ***ILLEGITIMATE CHILDREN IN VODNJAN/DIGNANO FROM 1816 TO 1845***

The paper looks at the prevalence of illegitimate children in the Dignano/Vodnjan parish in the first half of the nineteenth century, drawing on a systematic study of baptism records. From 1816 to 1845 5,412 children were baptized, 157 of whom were born out of wedlock. The research examines the temporal distribution of conceptions and baptisms, gender distribution, onomastic practices, the methods of recognizing and establishing paternity, as well as cases of child abandonment and orphanage care. Special attention is paid to the role that parish priests, midwives, and godparents had in the religious and social management of illegitimate children. The data emphasise that births outside of marriage were a structural reality of the local community, regulated by canonical norms, social customs, and economic conditions. The paper confirms the value of baptism registers as a privileged source for analysing family dynamics and forms of control and assistance in nineteenth-century Istrian society.

## **KEYWORDS**

Nineteenth-century Istria, Dignano/Vodnjan parish, baptism registers, illegitimate children, family and marginalisation.

## INTRODUZIONE

I registri parrocchiali costituiscono una fonte fondamentale per lo studio delle comunità di età moderna e contemporanea. Nati come strumenti di controllo sacramentale all'interno della comunità ecclesiastica, essi assunsero progressivamente anche una funzione anagrafica e identificativa, divenendo un riferimento essenziale per la ricostruzione della struttura demografica e sociale delle popolazioni locali<sup>1</sup>. Nei registri dei battezzati venivano annotati tutti i bambini sottoposti al sacramento in una determinata parrocchia, indipendentemente dalla loro nascita all'interno o al di fuori del matrimonio legittimo. La sistematica tenuta di tali registri fu sancita dal Concilio di Trento, che impose ai parroci l'obbligo di conservare con cura i libri dei battesimi e dei matrimoni. Questa normativa fu ulteriormente precisata dalla Chiesa cattolica con il Rituale Romano, che estese l'obbligo anche ai registri dei decessi e allo *Status animarum*<sup>2</sup>.

Nel contesto giuridico e sociale dell'età moderna e contemporanea, la distinzione tra figli legittimi e illegittimi non era di natura anagrafica, bensì giuridica. Figli legittimi erano i nati all'interno di un matrimonio riconosciuto<sup>3</sup>, mentre figli illegittimi erano quelli nati al di fuori di esso e come tali portavano sempre il cognome della madre, indipendentemente dall'età e dal successivo percorso di vita<sup>4</sup>.

Già nel XV secolo il mercante e umanista raguseo Benedikt Kotruljević distingueva diverse tipologie di nascita, separando i figli nati da matrimonio legittimo, quelli nati da unione tra persone potenzialmente sposabili e quindi successivamente legittimati, i figli adottati e i cosiddetti bastardi, nati da relazioni adulterine, riflettendo una classificazione diffusa nella cultura giuridica e morale dell'epoca<sup>5</sup>.

Nel corso dell'Ottocento, Dignano, pur configurandosi come centro urbano, manteneva una forte vocazione agricola, molto più accentuata rispetto alle altre città dell'Istria occidentale<sup>6</sup>. La maggioranza della popolazione apparteneva al ceto contadino ed era impegnata nella coltivazione dell'olivo, della vite e dei cereali, nonché nell'allevamento bovino<sup>7</sup>.

I fattori sociali, economici e culturali influenzavano il numero di bambini illegittimi. In un contesto sociale relativamente ristretto e caratterizzato da forti

1 Vlahov, "Matične knjige", 277.

2 *Ibid.*, 278-279.

3 Mogorović Crljenko, "Odnos prema nezakonitoj djeci", 146.

4 Zuprić, *Nevidljivi žig*, 36-37.

5 Kotruljević, *Knjiga o umijeću trgovanja*, 167-168.

6 Nikočević, "Konstrukcija identiteta", 22.

7 Ivetic, "Aspetti della struttura familiare", 7.

legami comunitari, i comportamenti individuali, inclusi quelli legati alla sfera della sessualità e della riproduzione, risultavano difficilmente occultabili<sup>8</sup>.

Il presente saggio analizza il fenomeno dei figli illegittimi registrati nei libri dei battezzati della parrocchia di Dignano nel periodo compreso tra il 1816 e il 1845.<sup>9</sup>

### PROFILO DELL'ILLEGITTIMITÀ A DIGNANO (1816–1845)

Dal 1816 al 1845, nella parrocchia di Dignano furono battezzati 5.412 bambini, dei quali 157 (pari al 2,9%) risultavano figli illegittimi.

ANNO	BATTEZZATI	ILLEGITTIMI	PERCENTUALE
1816	159	4	2,51%
1817	137	5	3,64%
1818	123	3	2,43%
1819	217	2	0,92%
1820	170	2	1,17%
1821	163	11	6,74%
1822	212	8	3,77%
1823	134	3	2,23%
1824	214	5	2,33%
1825	161	3	1,86%
1826	176	4	2,27%
1827	161	2	1,24%
1828	188	2	1,06%
1829	179	4	2,23%
1830	196	4	2,04%
1831	169	5	2,95%
1832	173	4	2,31%
1833	171	7	4,09%
1834	236	8	3,38%
1835	177	7	3,95%
1836	190	9	4,73%
1837	216	5	2,31%
1838	168	6	3,57%
1839	187	8	4,27%
1840	170	4	2,35%
1841	186	5	2,68%
1842	200	7	3,5%
1843	182	6	3,29%
1844	205	7	3,41%
1845	194	7	3,6%
<b>TOTALE</b>	<b>5412</b>	<b>157</b>	<b>2,9%</b>

*Tabella 1 – Numero complessivo dei battesimi e dei figli illegittimi nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

8 Zuprić, "Kćeri i sinovi Tara, Vabriga i Frate", 69.

9 Državni arhiv u Pazinu (Archivio di Stato di Pisino, DAPA), HR-DAPA-429, Registro dei battezzati di Dignano, 1815–1827; Registro dei battezzati di Dignano, 1827–1847.

Limitando l'analisi ai figli illegittimi, il loro numero presenta una variazione significativa nel corso del periodo considerato. Il valore massimo si registra nel 1821, con 11 casi, pari al 7% del totale dei battesimi annuali. Al contrario, il numero minimo di figli illegittimi è documentato negli anni 1819, 1820, 1827 e 1828, con due casi ciascuno, corrispondenti all'1,27%.

ANNO	ILLEGITTIMI	PERCENTUALE
1816	4	2,54%
1817	5	3,18%
1818	3	1,91%
1819	2	1,27%
1820	2	1,27%
1821	11	7%
1822	8	5,09%
1823	3	1,91%
1824	5	3,18%
1825	3	1,91%
1826	4	2,54%
1827	2	1,27%
1828	2	1,27%
1829	4	2,54%
1830	4	2,54%
1831	5	3,18%
1832	4	2,54%
1833	7	4,45%
1834	8	5,09%
1835	7	4,45%
1836	9	5,73%
1837	5	3,18%
1838	6	3,82%
1839	8	5,09%
1840	4	2,54%
1841	5	3,18%
1842	7	4,45%
1843	6	3,82%
1844	7	4,45%
1845	7	4,45%
<b>TOTALE</b>	<b>157</b>	<b>100%</b>

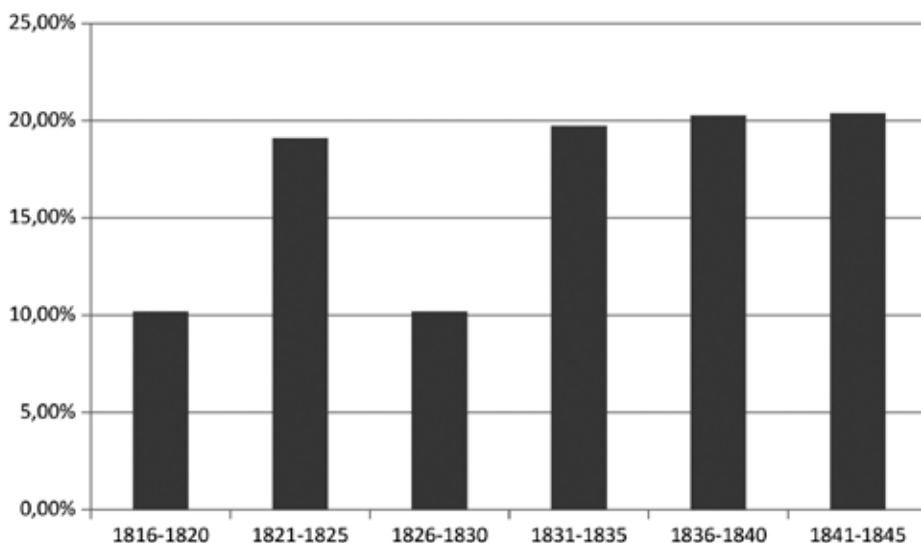
*Tabella 2 – Numero e percentuale dei figli illegittimi nella parrocchia di Dignano (1816-1845).*

L'analisi dei dati suddivisi per intervalli quinquennali mostra un andamento non lineare del fenomeno. Nel periodo 1816–1820 risultano registrati 16 figli illegittimi, pari al 10,19% del totale dei battesimi. Nel quinquennio successivo (1821–1825) il numero aumenta sensibilmente, raggiungendo 30 casi (19,1%), per poi ridursi nuovamente a 16 nel periodo 1826–1830. Tra il 1831 e il 1835 si osserva un nuovo incremento, con 31 figli illegittimi, pari al 19,74%. Nei due

quinquenni finali considerati (1836–1840 e 1841–1845) il numero rimane sostanzialmente stabile, attestandosi in entrambi i casi su 32 battesimi di figli illegittimi.

PERIODO	NUMERO	PERCENTUALE
1816-1820	16	10,19%
1821-1825	30	19,1%
1826-1830	16	10,19%
1831-1835	31	19,74%
1836-1840	32	20,28%
1841-1845	32	20,38%

*Tabella 3 – Numero e percentuale dei figli illegittimi per intervalli quinquennali nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*



*Grafico 1 – Andamento percentuale dei figli illegittimi per periodi quinquennali nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

Nel corso dell'Ottocento, la percentuale dei figli illegittimi nei centri istriani presi in esame si mantiene generalmente entro valori contenuti. Nel periodo 1815–1834 a Valle essa si attesta al 3,55%<sup>10</sup>, mentre a Barbana (1820–1840) raggiunge il 3,89%<sup>11</sup>. A Pisino, tra il 1847 e il 1857, la percentuale scende al

<sup>10</sup> Ivas, *Stanovništvo župe Bale*, 43.

<sup>11</sup> Radola, *Stanovništvo Barbana*, 27.

2,77%<sup>12</sup>, e a Pingente, nel decennio 1870–1880, al 2,35%<sup>13</sup>. Valori più elevati si riscontrano ad Albona (1861–1871), con il 4,88%<sup>14</sup> e a Torre (1850–1880), con il 4,33%<sup>15</sup>. Un quadro sensibilmente diverso emerge nel caso di Trieste, centro urbano di grandi dimensioni e capoluogo del Litorale austriaco, esterno al territorio della penisola istriana. Qui la percentuale dei figli illegittimi risulta nettamente superiore rispetto ai centri istriani: nel periodo 1820–1829 essa raggiunge il 16,7%, per aumentare ulteriormente nel decennio 1840–1849, quando si attesta al 24,6%<sup>16</sup>.

### **RITMI STAGIONALI DELLA NASCITA E DEL CONCEPIMENTO**

Nel corso della prima metà del XIX secolo, la Chiesa cattolica continuò a svolgere un ruolo centrale nella regolazione della vita sociale e quotidiana delle comunità istriane, inclusa quella di Dignano. Il rispetto del calendario liturgico, delle festività religiose e delle prescrizioni morali influenzava in modo significativo i comportamenti individuali e collettivi, incidendo anche sulla sfera della sessualità e della riproduzione<sup>17</sup>.

La distribuzione mensile dei concepimenti e delle nascite era il risultato di una pluralità di fattori, tra cui il carico di lavoro agricolo, le variazioni stagionali, le norme religiose e le consuetudini sociali<sup>18</sup>. Nei contesti rurali, come quello dignanese, i ritmi della vita agricola esercitavano un'influenza determinante: i periodi di intensa attività lavorativa, quali la mietitura estiva e la raccolta dell'uva, del mais e delle olive tra settembre e novembre, tendevano a ridurre la frequenza dei concepimenti<sup>19</sup>. Un ulteriore elemento di regolazione era rappresentato dalle norme canoniche, che scoraggiavano se non addirittura proibivano i rapporti coniugali durante l'Avvento, la Quaresima, le domeniche e le principali festività religiose<sup>20</sup>. Anche eventi straordinari e particolarmente difficili, quali epidemie, carestie e conflitti armati, contribuivano a una contrazione della natalità, incidendo negativamente sulle condizioni materiali e psicologiche della popolazione<sup>21</sup>.

12 Ardalić, *Krštenja u Pazinu*, 26.

13 Kralj-Brassard, Obradović Mojas, Miroslav Bertoša, "Stanovništvo Buzeta", 136.

14 Salihović, "Rođenja i krštenja u Labinu", 103.

15 Zuprić, *Nevidljivi žig*, 62.

16 Mislava Bertoša, *Djeca iz obrtaljke*, 74.

17 Ivetic, a cura di, *Istria nel tempo*, 429.

18 Vekarić e altri, *Vrijeme ženidbe i ritam poroda*, 84.

19 Doblanović, "Sezonska kretanja", 218.

20 Mogorović Crljenko, *Nepoznati svijet istarskih žena*, 60.

21 Zuprić, "Kćeri i sinovi Tara, Vabriga i Frate", 75.

L'analisi dei dati relativi ai figli illegittimi mostra che il numero massimo di tali battesimi si concentra nel mese di marzo, con 19 casi (12,1%), mentre il valore minimo si registra a luglio, con 6 casi (3,82%). Diversamente, la ricostruzione dei mesi di concepimento evidenzia un picco nel mese di dicembre e un minimo nel mese di aprile.

MESE	BATTESIMI	%	CONCEPIMENTI	%
GENNAIO	13	8,28%	7	4,45%
FEBBRAIO	9	5,73%	15	9,55%
MARZO	19	12,1%	14	8,91%
APRILE	7	4,45%	6	3,82%
MAGGIO	15	9,55%	14	8,91%
GIUGNO	14	8,91%	16	10,19%
LUGLIO	6	3,82%	13	8,28%
AGOSTO	14	8,91%	15	9,55%
SETTEMBRE	16	10,19%	16	10,19%
OTTOBRE	13	8,28%	13	8,28%
NOVEMBRE	15	9,55%	9	5,73%
DICEMBRE	16	10,19%	19	12,1%

Tabella 4 – Distribuzione mensile dei battesimi e dei concepimenti dei figli illegittimi nella parrocchia di Dignano (1816–1845).

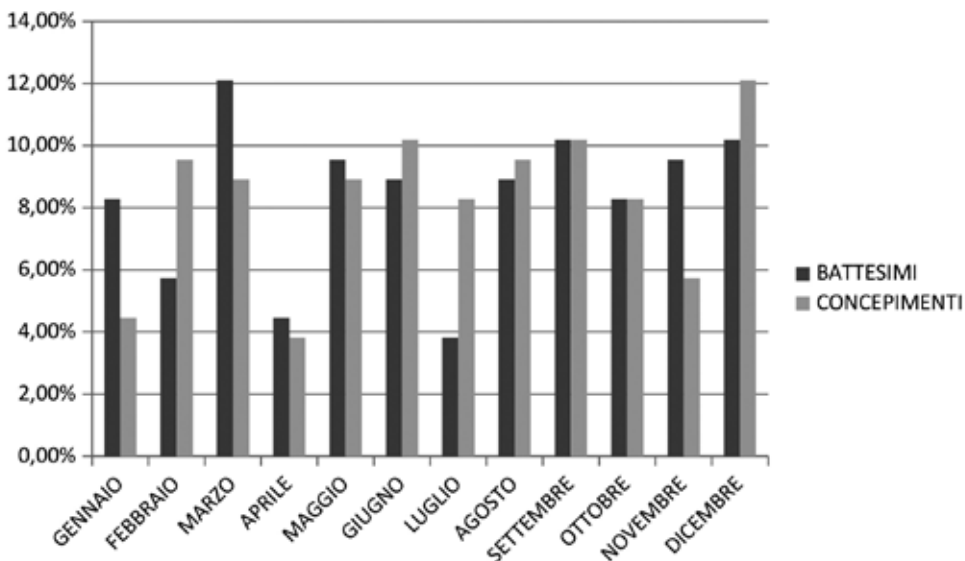


Grafico 2 – Distribuzione mensile percentuale dei battesimi e dei concepimenti dei figli illegittimi nella parrocchia di Dignano (1816–1845).

Nel periodo considerato, il numero più elevato di figli illegittimi si registra in autunno, con 44 casi (28,02%), mentre il valore minimo si osserva in estate, con 34 casi (21,45%).

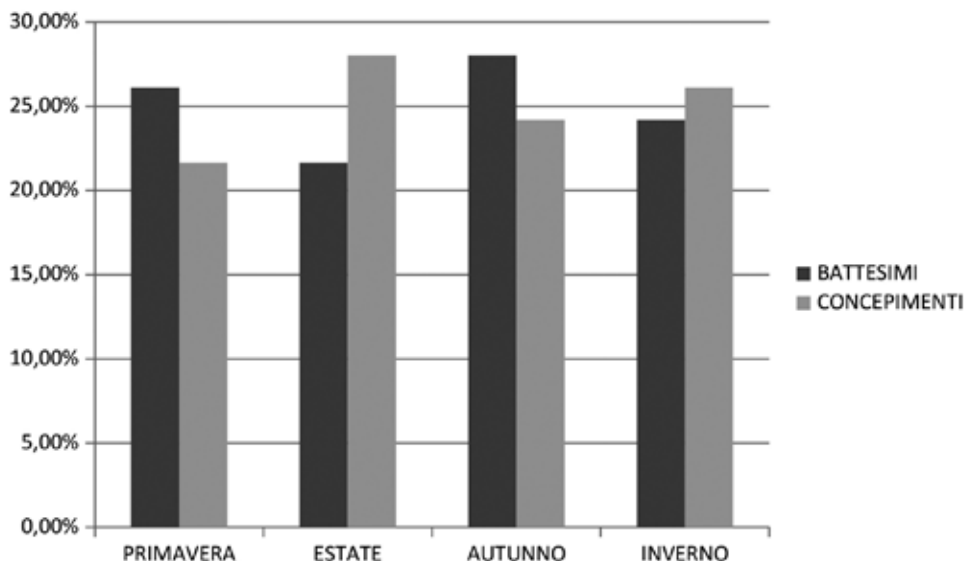
MESI DI BATTESIMO	NUMERO	PERCENTUALE
MARZO-APRILE-MAGGIO (PRIMAVERA)	41	26,11%
GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO (ESTATE)	34	21,65%
SETTEMBRE-OTTOBRE-NOVEMBRE (AUTUNNO)	44	28,02%
DICEMBRE-GENNAIO-FEBBRAIO (INVERNO)	38	24,2%

*Tabella 5 – Numero e percentuale dei battesimi dei figli illegittimi per stagione nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

A differenza dei battesimi, nel periodo 1816–1845 il numero più elevato di concepimenti illegittimi si concentra nei mesi estivi, mentre il valore minimo si registra in primavera.

MESI DI CONCEPIMENTO	NUMERO	PERCENTUALE
MARZO-APRILE-MAGGIO (PRIMAVERA)	34	21,65%
GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO (ESTATE)	44	28,02%
SETTEMBRE-OTTOBRE-NOVEMBRE (AUTUNNO)	38	24,2%
DICEMBRE-GENNAIO-FEBBRAIO (INVERNO)	41	26,11%

*Tabella 6 – Numero e percentuale dei concepimenti dei figli illegittimi per stagione nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*



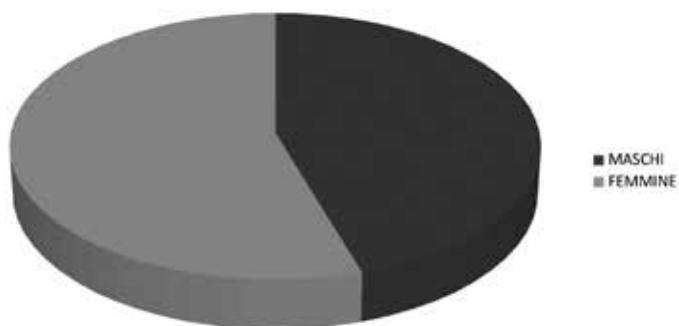
*Grafico 3 – Distribuzione stagionale percentuale dei battesimi e dei concepimenti dei figli illegittimi nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

**COMPOSIZIONE PER SESSO DEI FIGLI ILLEGITTIMI**

Nei registri parrocchiali il sesso del battezzato veniva indicato con regolarità, indipendentemente dalla sua condizione di legittimità. Nel periodo considerato, tra i figli illegittimi risultano battezzati 71 maschi (45,22%) e 86 femmine (54,77%).

ANNO	MASCHI	FEMMINE
1816	3	1
1817	1	4
1818	2	1
1819	1	1
1820	0	2
1821	9	2
1822	3	5
1823	1	2
1824	1	4
1825	2	1
1826	2	2
1827	2	0
1828	1	1
1829	2	2
1830	1	3
1831	1	4
1832	3	1
1833	5	2
1834	1	7
1835	4	3
1836	3	6
1837	3	2
1838	2	4
1839	4	4
1840	0	4
1841	2	3
1842	4	3
1843	3	3
1844	3	4
1845	2	5
<b>TOTALE</b>	<b>71</b>	<b>86</b>
<b>PERCENTUALE</b>	<b>45,22%</b>	<b>54,77%</b>

*Tabella 7 – Distribuzione per sesso dei figli illegittimi nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

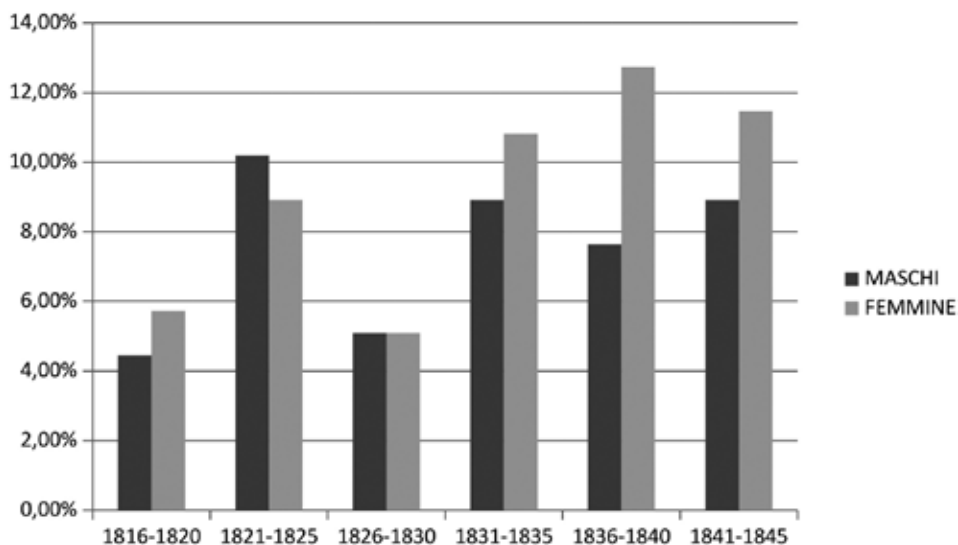


*Grafico 4  
Percentuale dei figli illegittimi per sesso nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

Scomponendo il periodo analizzato in intervalli più brevi, emerge che le femmine risultano generalmente più numerose tra i figli illegittimi battezzati. Fanno eccezione il periodo 1821–1825, nel quale prevalgono i maschi, e il quinquennio 1826–1830, caratterizzato da un numero uguale di maschi e femmine.

PERIODO	M	%	F	%
1816-1820	7	4,45%	9	5,73%
1821-1825	16	10,19%	14	8,91%
1826-1830	8	5,09%	8	5,09%
1831-1835	14	8,91%	17	10,82%
1836-1840	12	7,64%	20	12,73%
1841-1845	14	8,91%	18	11,46%

*Tabella 8 – Numero e percentuale dei figli illegittimi per sesso nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*



*Grafico 5 – Numero e percentuale dei figli illegittimi per sesso nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

## PATERNITÀ, MATERNITÀ E LEGITTIMAZIONE DEI FIGLI ILLEGITTIMI

Nel corso dell'età moderna e contemporanea, la nascita di figli al di fuori del matrimonio non costituiva un fenomeno eccezionale. In numerosi casi, relazioni prematrimoniali o convivenze informali precedevano la celebrazione del matrimonio, che poteva intervenire anche a distanza di anni<sup>22</sup>. In tali circostanze, i figli nati prima delle nozze venivano successivamente legittimati attraverso il matrimonio dei genitori, circostanza che il parroco annotava nei registri dei battesimi.

Nei libri parrocchiali il nome del padre del battezzato veniva normalmente registrato. Un'eccezione era rappresentata dai figli illegittimi nei casi in cui la madre non dichiarava, o non conosceva, l'identità del padre. In queste situazioni il sacerdote indicava il padre come *incognito* o *ignoto*, rendendo evidente l'assenza di un riconoscimento paterno formale. Nel libro dei battezzati della parrocchia di Dignano, tra il 1816 e il 1845, risultano registrati 103 casi di padre incognito, pari al 65,6% dei figli illegittimi.

La condizione dei figli illegittimi comportava uno status giuridico e sociale più fragile rispetto a quello dei figli legittimi. Per attenuare tale disparità, la Chiesa favoriva, ove possibile, pratiche di legittimazione, principalmente attraverso il matrimonio successivo dei genitori, ma anche mediante altri strumenti giuridici, quali rescritti, dispense o disposizioni testamentarie<sup>23</sup>. Nel periodo considerato si registrano a Dignano 17 casi di legittimazione, pari al 10,82% dei figli illegittimi battezzati.

DATA DI BATTESIMO	NOME DEL BAMBINO	NOME DEL PADRE	NOME DELLA MADRE	DATA DEL MATRIMONIO
4 gennaio 1817	<i>Domenica Biasoletto</i>	<i>Pasquale Biasoletto</i>	<i>Cattarina Del Zotto</i>	25 luglio 1819
17 ottobre 1818	<i>Pasquale Biasoletto</i>	<i>Pasquale Biasoletto</i>	<i>Cattarina Del Zotto</i>	25 luglio 1819
31 ottobre 1819	<i>Pasqua Rotta</i>	<i>Antonio Rotta</i>	<i>Antonia Maria Bilucaglia</i>	4 luglio 1820
1° febbraio 1821	<i>Matteo Antonio Gorlato</i>	<i>Antonio Gorlato</i>	<i>Maria Bergamasco</i>	27 febbraio 1824
3 aprile 1821	<i>Domenico Lissi</i>	<i>Giacomo Lissi</i>	<i>Domenica De Vescovi</i>	7 novembre 1821
30 maggio 1821	<i>Antonio Fioranti</i>	<i>Domenico Fioranti</i>	<i>Maria Manzin</i>	31 luglio 1821

22 Mislava Bertoša, *Djeca iz obrtaljke*, 57.

23 Mogorovič Crljenko, *Druga strana braka*, 274-275.

24 ottobre 1822	<i>Berenice Maria Dalla Zonca</i>	<i>Placido Dalla Zonca</i>	<i>Maria Ernesta Morizza</i>	12 giugno 1828
25 maggio 1823	<i>Giovanni Suffich</i>	<i>Simon Suffich</i>	<i>Giovanna Maria Cutich</i>	6 novembre 1827
18 agosto 1824	<i>Antonio Dalla Zonca</i>	<i>Placido Dalla Zonca</i>	<i>Maria Ernesta Morizza</i>	12 giugno 1828
25 novembre 1826	<i>Maria Dalla Zonca</i>	<i>Placido Dalla Zonca</i>	<i>Maria Ernesta Morizza</i>	12 giugno 1828
11 dicembre 1830	<i>Rafaele Verla</i>	<i>Antonio Giovanni Verla</i>	<i>Giovanna Palin</i>	23 agosto 1830
7 settembre 1831	<i>Giovanna Davanzo</i>	<i>Giorgio Davanzo</i>	<i>Pasqua Civitico</i>	12 settembre 1831
10 marzo 1838	<i>Lucia Biasiol</i>	<i>Lorenzo Biasiol</i>	<i>Bruna Manzin</i>	28 aprile 1840
25 settembre 1842	<i>Maria Franolich</i>	<i>Giovanni Franolich</i>	<i>Maria Gropuzzo</i>	Senza data
15 dicembre 1842	<i>Domenico De Betto</i>	<i>Cristoforo De Betto</i>	<i>Maria Antonia Bonassin</i>	Senza data
27 agosto 1843	<i>Michiele Vertassich</i>	<i>Giovanni Vertassich</i>	<i>Maria Giursich</i>	18 maggio 1847

*Tabella 9 – Figli illegittimi legittimati mediante matrimonio nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

Dai dati emerge che in alcuni casi la nascita di figli illegittimi precedette di diversi anni la celebrazione del matrimonio. È il caso, ad esempio, di Pasquale Bisoletto e Cattarina Del Zotto, che ebbero due figli prima delle nozze celebrate il 25 luglio 1819. Una dinamica analoga si riscontra nella famiglia Dalla Zonca, nella quale nacquero tre figli negli anni 1822, 1824 e 1826, prima del matrimonio contratto il 12 giugno 1828.

Si registrano inoltre casi in cui l'uomo riconosceva la paternità del figlio illegittimo senza procedere al matrimonio con la madre. Nel periodo considerato, nella parrocchia di Dignano, tali situazioni ammontano a 14 casi, pari all'8,91% del totale.

DATA DI BATTESIMO	NOME DEL BAMBINO	NOME DEL PADRE	NOME DELLA MADRE
29 marzo 1827	<i>Odoardo Valcovich</i>	<i>Giuseppe Valcovich</i>	<i>Eva Konrad</i>
14 giugno 1830	<i>Agata Maria Pertout</i>	<i>Carlo Culjas</i>	<i>Maria Anna Pertout</i>
14 ottobre 1831	<i>Maria Giulia Cenera</i>	<i>Giovanni Sorgarello</i>	<i>Maria Cenera</i>
12 gennaio 1832	<i>Domenico D' Onorà</i>	<i>Cristoforo D' Onorà</i>	<i>Lucia Malusà</i>
14 settembre 1832	<i>Francesca Dongetti</i>	<i>Giovanni Dongetti</i>	<i>Rosina Moriconi</i>
16 ottobre 1832	<i>Antonio Toffetti</i>	<i>Francesco Toffetti</i>	<i>Giovanna Oxila</i>
22 dicembre 1833	<i>Giovanni Dongetti</i>	<i>Giovanni Giacomo Dongetti</i>	<i>Rosina Moriconi</i>
6 dicembre 1834	<i>Lucia Bercich</i>	<i>Martino Bercich</i>	<i>Maria Zuccherich</i>

8 dicembre 1834	<i>Maria Follo</i>	<i>Matteo Livarich</i>	<i>Maria Follo</i>
18 febbraio 1835	<i>Valentino Manzin</i>	<i>Valentin Pastrovicchio</i>	<i>Adriana Manzin</i>
25 gennaio 1840	<i>Domenica De Marin</i>	<i>Pasquale De Marin</i>	<i>Maria Bagozzi</i>
15 novembre 1841	<i>Mattea Bercich</i>	<i>Martino Bercich</i>	<i>Maria Zuccherich</i>
18 dicembre 1841	<i>Domenico De Betto</i>	<i>Cristoforo De Betto</i>	<i>Maria Antonia Bonassin</i>
23 febbraio 1843	<i>Antonia De Marin</i>	<i>Pasquale De Marin</i>	<i>Maria Bagozzi</i>

*Tabella 10 – Casi di riconoscimento paterno dei figli illegittimi nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

Un caso significativo è rappresentato da Martino Bercich, che nel periodo considerato si dichiarò padre in due occasioni senza procedere al matrimonio con la madre dei bambini.

Dai registri dei battezzati della parrocchia di Dignano emerge inoltre che il parroco annotava i casi in cui il figlio illegittimo veniva inviato all'orfanotrofio di Trieste. Nel periodo analizzato tali casi ammontano a 10, pari al 6,36% del totale dei figli illegittimi. L'invio all'orfanotrofio avveniva generalmente sulla base di una dichiarazione scritta del parroco attestante la povertà dei genitori e la loro impossibilità di provvedere al mantenimento del bambino<sup>24</sup>. Gli orfanotrofi e le istituzioni assistenziali analoghe si proponevano formalmente di garantire protezione e cura ai minori privi di sostegno familiare; tuttavia, numerosi studi hanno evidenziato come tali strutture fossero spesso caratterizzate da una disciplina rigida e da pratiche fortemente regolamentate, che incidevano profondamente sull'esperienza di crescita dei bambini accolti<sup>25</sup>.

DATA DI BATTESIMO	NOME DEL BAMBINO/A	NOME DELLA MADRE
6 ottobre 1824	<i>Maria Greca</i>	<i>Antonia Greca</i>
25 ottobre 1832	<i>Giuseppe Baroga</i>	<i>Lucia Baroga</i>
3 settembre 1833	<i>Domenico Bergamasco</i>	<i>Lucia Bergamasco</i>
10 giugno 1834	<i>Domenica Pertout</i>	<i>Maria Anna Pertout</i>
27 dicembre 1834	<i>Giuseppe Codacovich</i>	<i>Maria Codacovich</i>
4 novembre 1835	<i>Matilde Fosca Pertout</i>	<i>Maria Anna Pertout</i>
29 giugno 1838	<i>Maria Fioranti</i>	<i>Angiola Fioranti</i>
16 maggio 1839	<i>Giuseppe Matas</i>	<i>Maria Matas</i>
10 novembre 1839	<i>Tommaso Vattolo</i>	<i>Chiara Vattolo</i>
29 giugno 1843	<i>Anna Ferrarese</i>	<i>Tommasina Ferrarese</i>

*Tabella 11 – Figli illegittimi inviati all'orfanotrofio di Trieste dalla parrocchia di Dignano (1816–1845).*

<sup>24</sup> *Ibid.*, 25-26.

<sup>25</sup> *Ibid.*, 24.

Un caso particolarmente significativo è quello di Maria Anna Perout, che nel periodo considerato ebbe sei figli con padre inizialmente indicato come ignoto. Due figlie, Domenica e Matilde Fosca, furono inviate all'orfanotrofio di Trieste, mentre per Agata Maria la paternità venne successivamente riconosciuta da Carlo Culjas, che comparve personalmente davanti al parroco il 26 ottobre 1830.

In alcuni casi, soprattutto da parte delle madri, i figli illegittimi venivano abbandonati in luoghi pubblici quali ospedali, sedi municipali o presso istituzioni assistenziali. In gran parte del territorio dell'Istria, tuttavia, mancavano strutture dedicate all'accoglienza degli esposti; di conseguenza, i neonati venivano lasciati in prossimità di abitazioni private, presso edifici ecclesiastici o in altri luoghi facilmente accessibili. Tali pratiche esponevano i bambini a gravi rischi per la sopravvivenza, legati alle condizioni climatiche, alla fame e all'assenza di cure<sup>26</sup>.

Nei registri dei battezzati della parrocchia di Dignano, nel periodo compreso tra il 1816 e il 1845, risultano documentati sei casi di abbandono di figli illegittimi. In particolare, nel 1817 si registra una concentrazione significativa del fenomeno, con il 50% dei figli illegittimi abbandonati. Tale dato si inserisce in un contesto segnato dalla diffusione di epidemie di tifo e da una grave crisi alimentare, che colpirono l'Istria in quegli anni, aggravando le condizioni di vita delle famiglie più vulnerabili.

DATA DI BATTESIMO	NOME DEL BAMBINO	LUOGO	ETÀ
19 dicembre 1816	<i>Maria Fausta</i>	Roveria	/
17 maggio 1817	<i>Massima Pellegrina</i>	/	2 giorni
23 giugno 1817	<i>Geltrude</i>	Sulla strada di Filippana	50 giorni circa
4 ottobre 1817	<i>Franco Candido Eduardo Callisto</i>	/	/
16 gennaio 1830	<i>Angiola</i>	/	/
26 agosto 1841	<i>Giuseppe</i>	Nella vigna del signor <i>Pasquale Forlani</i>	/

Tabella 12 – Figli illegittimi abbandonati (esposti) nella parrocchia di Dignano (1816–1845).

### L'ONOMASTICA DEI FIGLI ILLEGITTIMI

Nei registri dei battesimi ogni individuo veniva identificato attraverso l'attribuzione di un nome e di un cognome. Nei casi di illegittimità, il figlio assumeva generalmente il cognome materno, in assenza di un riconoscimento paterno formale.

Nella parrocchia di Dignano, nel periodo considerato, i nomi più frequentemente attribuiti ai figli illegittimi risultano essere Maria e Antonio. A differenza dei nomi, i cognomi più comuni sono Manzin, Perout e Bercich.

NOME MASCHILE	NUMERO	%	NOME FEMMINILE	NUMERO	%
<i>Antonio</i>	16	10,19%	<i>Maria</i>	28	17,83%
<i>Giovanni</i>	8	5,09%	<i>Domenica</i>	6	3,82%
<i>Domenico</i>	7	4,45%	<i>Giovanna</i>	6	3,82%
<i>Giuseppe</i>	4	2,54%	<i>Lucia</i>	5	3,18%
<i>Matteo</i>	4	2,54%	<i>Eufemia</i>	4	2,54%

Tabella 13 – Nomi dei figli illegittimi nella parrocchia di Dignano (1816–1845).

COGNOME	NUMERO	%
<i>Manzin</i>	10	6,36%
<i>Pertonut</i>	6	3,82%
<i>Bercich</i>	5	3,18%
<i>Bendoricchio</i>	3	1,91%
<i>Bergamasco</i>	3	1,91%
<i>Biasiol</i>	3	1,91%
<i>Biasoletto</i>	3	1,91%
<i>Dalla Zonca</i>	3	1,91%
<i>De Betto</i>	3	1,91%
<i>Dochich</i>	3	1,91%
<i>Gorlato</i>	3	1,91%
<i>Pacich</i>	3	1,91%
<i>Zuccherich</i>	3	1,91%

Tabella 14 – Cognomi dei figli illegittimi nella parrocchia di Dignano (1816–1845).

## I PARROCI

Il numero dei parroci variava in relazione alle dimensioni della parrocchia e alla consistenza della popolazione locale. Nei registri parrocchiali dei battezzati veniva regolarmente annotato il nome del sacerdote che amministrava il sacramento, fosse egli il parroco titolare o un suo collaboratore<sup>27</sup>.

27 Slaven Bertoša, *Život i smrt u Puli*, 29.

SACERDOTI	NUMERO DI BATTEZZATI	PERCENTUALE
<i>Antonio De Marchi</i>	26	16,56%
<i>Tommaso Belci</i>	25	15,92%
<i>Stefano Defranceschi</i>	16	10,19%
<i>Giovanni Tromba</i>	15	9,55%
<i>Pasquale Forlani</i>	13	8,28%
<i>Giuseppe Merletta</i>	9	5,73%
<i>Michiele Benedetto Toffetti</i>	8	5,09%
<i>Pasquale Del Carro</i>	8	5,09%
<i>Giuseppe Del Ton</i>	7	4,45%
<i>Ostetrici</i>	6	3,82%
<i>Cristoforo Damiani</i>	5	3,18%
<i>Niccolò Pajalich</i>	5	3,18%
<i>Giacomo Tosoni</i>	4	2,54%
Altri	10	6,36%

*Tabella 15 – Parroci e numero dei figli illegittimi battezzati (valori assoluti e percentuali) nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

## LE OSTETRICHE

Le ostetriche svolgevano un ruolo fondamentale nell'assistenza al parto e, in casi di emergenza, erano autorizzate ad amministrare il battesimo qualora il neonato fosse in pericolo di vita. Per tale motivo, esse dovevano conoscere correttamente la formula battesimale, competenza che veniva verificata dalle autorità ecclesiastiche nel corso delle visite pastorali<sup>28</sup>.

Nel libro dei battezzati della parrocchia di Dignano, la prima menzione di un'ostetrica risale al 12 agosto 1825. Nel periodo compreso tra tale data e il 1845 risultano battezzati 112 figli illegittimi, una parte dei quali ricevette il sacramento per mano di ostetriche. Il numero più elevato di battesimi di figli illegittimi fu amministrato da Maria Bonassin, ostetrica approvata. Tra le altre ostetriche ufficialmente riconosciute figurano Giovanna Forlani, Valentina Vlassich e Rosa Moriconi. I registri parrocchiali attestano inoltre la presenza di ostetriche non approvate, che rappresentano il 25,89% dei casi e che prestarono assistenza al parto in modo informale; tra queste si ricordano Maria Bercich, Rosa Venier e Mattea Manzin.

<sup>28</sup> *Ibid.*, 260–261.

OSTETRICHE	NUMERO DI BATTEZZATI	PERCENTUALE
<i>Maria Bonassin</i>	26	23,21%
<i>Giovanna Forlani</i>	19	16,96%
<i>Valentina Vlassich</i>	19	16,96%
<i>Rosa Moriconi</i>	9	8,03%
Altre	29	25,89%
n/a	55	35,03%

*Tabella 16 – Ostetriche e numero dei figli illegittimi assistiti al parto (valori assoluti e percentuali) nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

## I PADRINI

La scelta dei padrini di battesimo rivestiva un'importanza sociale rilevante. I genitori tendevano frequentemente a individuarli all'interno di reti di conoscenza caratterizzate da una maggiore stabilità economica e sociale. Secondo la tradizione cristiana, in caso di morte dei genitori, ai padrini spettava inoltre un ruolo di tutela nei confronti del bambino rimasto orfano.

Ogni battezzato, compresi i figli illegittimi, aveva due padrini, solitamente un uomo e una donna. Per quanto riguarda la loro condizione sociale, i registri indicano una prevalenza di agricoltori (18,15%), seguiti da commercianti, possidenti, ecc.

OCCUPAZIONE	NUMERO	%
Agricoltore	57	18,15%
Commerciante	36	11,46%
Civile	20	6,36%
Possidente	15	4,77%
Mercante	14	4,45%
Calzolaio	12	3,82%
Sarte	9	2,86%
Bottegaio	8	2,54%
Tessitore	5	1,59%
Impiegato commissionale	5	1,59%
Villico	5	1,59%
Tenente	4	1,27%
Ostetrica	4	1,27%
Altro (farmacista, muratore, caffettiere, chirurgo..)	54	17,19%
Senza dato di occupazione	66	21,01%

*Tabella 17 – Occupazione dei padrini dei figli illegittimi nella parrocchia di Dignano (1816–1845).*

## **CASI PARTICOLARI EMERSI DAI REGISTRI BATTESIMALI**

L'analisi dei registri dei battezzati consente di individuare, oltre ai dati quantitativi, alcune situazioni individuali che riflettono condizioni di forte marginalità sociale. Un caso significativo riguarda una madre indicata senza nome come "forestiera cercantina senza casa, sordo muta dalla villa Marzana". Tra il 1842 e il 1845, essa partorì tre figli maschi, anch'essi registrati senza nome, circostanza che evidenzia un'estrema fragilità sociale e identitaria.

Un secondo caso è quello, già menzionato, di Maria Anna Perout, che tra il 1827 e il 1837 ebbe sei figli illegittimi. Due figlie, Domenica e Matilde Fosca, furono inviate all'orfanotrofio di Trieste, mentre per Agata Maria la paternità venne successivamente riconosciuta da Carlo Culjas, che comparve personalmente davanti all'autorità parrocchiale il 26 ottobre 1830.

## **CONCLUSIONE**

Nel periodo compreso tra il 1816 e il 1845, nella parrocchia di Dignano furono battezzati 5.412 bambini, di cui 157, pari al 2,9%, nati al di fuori del matrimonio. L'analisi dei registri battesimali consente di delineare alcune caratteristiche ricorrenti dell'illegittimità, relative alla stagionalità dei battesimi e dei concepimenti, alla distribuzione per sesso, alle pratiche di attribuzione del nome e del cognome, nonché alle modalità di riconoscimento, legittimazione o abbandono dei figli illegittimi.

I dati mostrano come l'illegittimità non costituisse un fenomeno marginale o eccezionale, ma una realtà strutturale inserita nel tessuto sociale della comunità dignanese, regolata da norme ecclesiastiche, consuetudini locali e condizioni economiche. Le pratiche di riconoscimento paterno, l'invio all'orfanotrofio, l'abbandono e il ruolo svolto da parroci, ostetriche e padrini riflettono un sistema articolato di gestione sociale dell'illegittimità, volto a contenere le conseguenze giuridiche e morali della nascita fuori dal matrimonio.

Lo studio dei registri dei battezzati si conferma dunque uno strumento privilegiato per l'analisi delle dinamiche familiari, delle forme di controllo sociale e delle condizioni di marginalità nella prima metà del XIX secolo. Attraverso l'esame di queste fonti è possibile cogliere aspetti fondamentali della vita quotidiana e delle relazioni sociali in un contesto locale, contribuendo a una più ampia comprensione della società istriana dell'epoca.

**BIBLIOGRAFIA**

- Ardalić, Nikola. *Krštenja u Pazinu od 1847 do 1857*. BA thesis, Università degli Studi Juraj Dobrila di Pola, 2015.
- Bertoša, Mislava. *Djeca iz obrtaljke – Nametnuto ime i izgubljeni identitet (imena i prezimena nahoda u XIX. stoljeću)*. Zagabria: Profil International, 2005.
- Bertoša, Slaven. *Život i smrt u Puli: starosjeditelji i doseljenici od XVII do XIX stoljeća*. Pisino: Skupština Udruga Matice Hrvatske Istarske županije, 2002.
- Doblanović, Danijela. "Sezonska kretanja začeca/rođenja župe Svetvinčenatu 18. stoljeću". *Povijesni prilozi* 43 (2012): 217-233.
- Ivas, Martina. *Stanovništvo župe Bale u prvoj polovici 19. stoljeća*. MA thesis, Università degli Studi Juraj Dobrila di Pola, 2016.
- Ivetic, Egidio. "Aspetti della struttura familiare nell'Istria rurale del primo Ottocento. Le parrocchie di Canfanaro e Dignano nel 1822". *Quaderni giuliani di storia* 16, no. 2 (1995): 7-31.
- Ivetic, Egidio, a cura di. *Istria nel tempo: Manuale di storia regionale dell'Istria con riferimenti alla città di Fiume*. Rovigno: Centro di ricerche storiche di Rovigno, 2006.
- Kotruljević, Benedikt. *Knjiga o umijeću trgovanja*. Zagabria: Binoza Press, 2005.
- Kralj-Brassard, Rina, Jelena Obradović Mojas, e Miroslav Bertoša. "Stanovništvo Buze-ta (1870.–1880): početak tranzicije mortaliteta". *Analiza Zavoda za povijesne znanosti HAZU u Dubrovniku* 47 (2009): 115-142.
- Mogorović Crljenko, Marija. *Nepoznati svijet istarskih žena – Položaj i uloga žene u istarskim komunalnim društvima: primjer Novigrada u 15. i 16. stoljeću*. Zagabria: Srednja Europa, 2006.
- Mogorović Crljenko, Marija. *Druga strana braka*. Zagabria: Srednja Europa, 2012.
- Mogorović Crljenko, Marija. "Odnos prema nezakonitoj djeci u istarskim komunalnim društvima od kraja 15. do sredine 17. stoljeća". In *Filii, filiae...: položaj i uloga djece na jadranskom prostoru. Zbornik IV. istarskog povijesnog biennala*, a cura di Marija Mogorović Crljenko, 146-161. Parenzo: Državni arhiv u Pazinu; Sveučilište Jurja Dobrile u Puli; Zavičajni muzej Poreštine, 2011.
- Nikočević, Lidija. "Konstrukcija identiteta i muzeološka interpretacija kulture zajednica u Istri". *Etnološka tribina* 30 (vol. 37) (2007): 21-29.
- Radola, Tea. *Stanovništvo Barbana prema matičnim knjigama XIX. stoljeća*. MA thesis, Università degli Studi Juraj Dobrila di Pola, 2016.
- Salihović, Davor. "Rođenja i krštenja u Labinu od 1861. do 1871". *Vjesnik istarskog arhiva* 20 (2013): 85-111.
- Vekarić, Nenad, et al. *Vrijeme ženidbe i ritam poroda. Dubrovnik i njegova okolica od 17. do 19. stoljeća*. Zagabria–Ragusa: Zavod za povijesne znanosti HAZU u Dubrovniku, 1999.
- Vlahov, Dražen. "Matične knjige u Povijesnom arhivu u Pazinu". *Vjesnik istarskog arhiva* 2–3, vol. 2–3 (1992–1993): 277–279.
- Zuprić, Monika. *Nevidljivi žig. Nezakonita djeca Tara, Vabriga i Frate u 18. i 19. stoljeću*. Zagabria: Srednja Europa, 2019.
- Zuprić, Monika. "Kćeri i sinovi Tara, Vabriga i Frate. Analiza matičnih knjiga krštenih župe Tar 1850–1880". *Vjesnik istarskog arhiva* 20 (2013): 59-64.

## **SAŽETAK**

### **IZVANBRAČNA DJECA U VODNJANU OD 1816. DO 1845.**

Esej analizira fenomen izvanbračne djece u vodnjanskoj župi u prvoj polovici 19. stoljeća kroz sustavno proučavanje matičnih knjiga krštenih. Između 1816. i 1845. godine kršteno je 5.412 djece, od kojih je 157 rođeno izvan braka. Istraživanje ispituje vremensku distribuciju krštenja i začeca, distribuciju po spolu, onomastičke prakse, načine priznavanja i utvrđivanja očinstva, kao i slučajeve napuštanja i slanja u sirotišta. Posebna se pozornost posvećuje ulozi župnika, primalja i kumova u crkvenom i društvenom upravljanju izvanbračnom djecom. Podaci ističu kako su rođenja izvan braka predstavljala strukturnu stvarnost lokalne zajednice, reguliranu kanonskim normama, društvenim običajima i ekonomskim uvjetima. Rad potvrđuje vrijednost knjiga krštenih kao privilegiranog izvora za analizu obiteljske dinamike te oblika kontrole i pomoći u istarskom društvu devetnaestog stoljeća.

## **POVZETEK**

### **NEZAKONSKI OTROCI V VODNJANU OD LETA 1816 DO 1845**

Prispevek analizira pojav nezakonskih otrok v vodnjanski župniji v prvi polovici 19. stoletja na podlagi sistematičnega proučevanja matičnih knjig krščenih. Med leti 1816 in 1845 je bilo krščenih 5.412 otrok, od katerih je bilo 157 rojenih zunaj zakonske zveze. Raziskava obravnava časovno porazdelitev krstov in spočetij, razmerje med spoloma, onomastične prakse, načine priznanja in ugotavljanja očetovstva ter primere zapuščanja in pošiljanja otrok v sirotišnice. Posebna pozornost je namenjena vlogi župnika, babic in botrov pri cerkvenem in družbenem upravljanju nezakonskih otrok. Podatki kažejo, da so rojstva zunaj zakona predstavljala strukturno realnost lokalne skupnosti, urejeno s kanonskimi normami, družbenimi običaji in gospodarskimi razmerami. Prispevek potrjuje vrednost krstnih knjig kot privilegiranega vira za analizo družinske dinamike ter oblik nadzora in pomoči v istrski družbi 19. stoletja.